

## Tradizioni Gastronomiche e Prodotti Tipici

Quaglietta presenta nella sua tradizione culinaria molteplici piatti, alcuni dei quali unici nella loro tipicità, in quanto presenti solo in questo luogo e totalmente sconosciuti nei paesi limitrofi. Ricordiamo, a tal proposito, alcune pietanze preparate con lo “Zenzifero”, la “Sauza”, la “Mbutata”, la Pasta e fagioli cu la pol’va e la Sangiuvanniello.

Sono piatti semplici, legati alla tradizione contadina, fatti di ingredienti poveri ma genuini, utilizzati in preparazioni che presentano un gusto unico e legato a sapori antichi, quasi sconosciuti alla maggioranza delle persone.

Una nota a sé merita lo zenzifero che è una varietà di menta (menta citrata) usata, da sempre, nel ripieno dei ravioli. La Pro Loco, ormai da anni, ha rivalutato questa pianta aromatica che è coltivata da quasi tutte le famiglie Quagliettane e l’ha resa conosciuta ovunque con ZenziGUSTO, una degustazione dove è possibile gustare, insieme ad altri piatti, i Ravioli con lo zenzifero.

I Ravioli con lo zenzifero di Quaglietta, proprio grazie all’interessamento della Pro Loco, sono diventati un prodotto PAT (Prodotto Agroalimentare Tradizionale) della Regione Campania e sono prodotti, in esclusiva, secondo la ricetta tradizionale, dal pastificio **La Sfogliata D’Oro** di Antonio Bastardi. Anche il formaggio e il liquore allo zenzifero sono tipicità ideate dalla Pro Loco.



## Eventi organizzati dalla Pro Loco

### Festa d’Estate al Cantariello (2 Luglio)

Antica festa della tradizione, quando in occasione della Madonna delle Grazie, i Quagliettani si recavano in prossimità del fiume Sele per una annuale scampagnata.

### Premio Quagliettani nel Mondo (14 agosto)

Riconoscimento a concittadini che si sono particolarmente distinti in qualsiasi campo.

### ZenziGUSTO (18 e 19 agosto)

Degustazione di piatti a base di Zenzifero e altri prodotti tipici locali.

### Mercatino d’Agosto (21 agosto)

Mercatino dell’antiquariato, rigatteria, artigianato ed enogastronomia.

## DOVE DORMIRE E MANGIARE

### ROCHY’S B&B – Ristorante

Prenotazioni: 333 66 86 036

**L’Albergo Diffuso** offre esclusive sistemazioni ricavate dal recupero conservativo di antiche dimore parzialmente distrutte dal Terremoto dell’Irpinia del 1980.

Gli alloggi sono formati da camera da letto, cucina ed accessori. Le caratteristiche che li rendono unici sono la loro particolare distribuzione sulla roccia, che spesso “entra” addirittura nelle stanze, e l’accesso possibile solo attraverso vicoli e stradine tortuose.

Un pub e una pizzeria sono stati realizzati, poi, per regalare all’ospite uniche esperienze enogastronomiche, con degustazioni di prodotti tipici della tradizione Irpina e Campana.

Prenotazioni: Tel. 333 28 27 326

[www.albergodiffusouaglietta.com](http://www.albergodiffusouaglietta.com)



Pro Loco Aquae Electae



**PRO LOCO  
AQUAE  
ELECTAE**

**QUAGLIETTA**

*Storia, Eventi e Tradizioni*

# Cosa bisogna sapere su Quaglietta?

## LE ORIGINI

Le origini della popolazione di Quaglietta potrebbero derivare dagli stanziamenti dei Picentini, risalenti all'epoca dell'espansione romana nell'Italia centrale e nel periodo delle guerre puniche.

Nel 269 a.C. l'esercito romano, sotto il comando del console Sempronio Sofo, sconfisse i Piceni, popolazione che era stanziata nella regione che si estende lungo l'Adriatico centrosettentrionale. Roma, però, ben presto si accorse di trovarsi di fronte a gente gelosa della sua autonomia, tanto che i generali romani furono costretti a strappare di lì un gran numero di Piceni e a trapiantarli altrove. Furono portati in Campania, nel territorio che si estende tra i fiumi Sele e Sarno e, nella nuova sede, i nuovi arrivati vennero chiamati Picentini per distinguerli da quelli che, rimasti in patria, conservarono l'antico nome di Piceni. Furono costretti ad abitare in piccoli e sperduti villaggi e a lavorare intensamente la terra. I nuovi arrivati chiamarono "Picenia" la zona loro assegnata tra Senerchia, Quaglietta ed Oliveto Citra, donde poi prese il nome il fiume Piceglia che attraversa la zona; mentre le montagne che si innalzano tra Senerchia, Calabritto, Bagnoli Iripino presero allora il nome di Monti Picentini. Tutto ciò fa ragionevolmente supporre che fossero di origine Picentina le popolazioni che si insediarono nella nostra zona e che formarono il primo nucleo abitativo con le caratteristiche di un villaggio rurale.

## QUAGLIETTA NEI DOCUMENTI

La notizia più antica documentata della Terra feudale di Quaglietta si riferisce al decennio che va dal 1140 al 1150, periodo in cui essa costituiva la sede di una Contestabulia, una sorta di presidio militare sede di un reparto delle forze armate del regno, dove venivano addestrati i destrieri del re.

La rappresentazione topografica più antica di Quaglietta, invece, è riportata in uno degli affreschi della famosa serie "Le Carte Geografiche" esposte nella Galleria delle Carte Geografiche Vaticane, voluta da Papa Gregorio XIII e terminata nel 1580. La carta riproduce, in scala geometrica, Salerno e il suo principato, e Quaglietta viene raffigurata come un grosso borgo, come "terra cintata" dove, oltre al nucleo centrale, sono riportati una serie di spazi circondati dalla cinta di mura merlate e da torrette di guardia.

## IL CASTELLO

Quaglietta nacque da un'esigenza di ordine militare e da una necessità di creare uno sbarramento contro i feroci attacchi Saraceni, i quali, sbarcati sulle coste tra Salerno e Paestum, si inoltravano nell'interno, lungo il corso del fiume Sele.

Nacque, così, il castello Quaglietta, quel "Castrum Quallettae", un baluardo inespugnabile che, a lungo, garantì le popolazioni della valle dalle incursioni. Di forma quadrangolare, col quarto lato tortuoso, si pone quale simbolo architettonico del dominio feudale nell'Alta Valle del Sele, dove si erge a circa 284 metri s.l.m.

La scelta del luogo fu facilitata dalla presenza del grosso spuntone di roccia che si innalzava al centro della valle; questa particolarità lo rese, sicuramente, uno dei più originali castelli della zona e la sua posizione strategica permetteva il controllo di tutto il territorio circostante.

Il castello fu il punto di riferimento di tutti. Intorno ad esso, infatti, venne a poco a poco a collocarsi la popolazione dei campi, che non era mai stata al sicuro nelle fragili capanne dove viveva, con il continuo timore di un'incursione saracena. Così, quei contadini cominciarono ad edificare abitazioni in pietra e calcina lungo il pendio che si sviluppa all'esterno del castello e nelle sue vicinanze, fino alle porte della "Chiesa Madonna della Ripa". L'elemento più importante di tutto il castello, simbolo della potenza militare di Quaglietta, era certamente la

torre a pianta quadrata che si ergeva dall'ala occidentale. Essa era larga circa sei metri e presentava alla sommità una corona di merli a gradini, con funzione più decorativa che di difesa.



## IL NOME

Nei registri della Cancelleria Angioina il nome di Quaglietta è frequentemente registrato negli atti, diplomi, decreti con la forma di "Qualletta" che rimane la forma più diffusa. Spesso il nome è scritto nella forma "Qualletta" che riproduce il suo etimo latino. Più tardi il nome viene registrato anche con una fusione tra articolo e nome, ovvero "Laqualletta". Ed è proprio quest'ultima forma che è rimasta nel linguaggio popolare dei Quagliettani e negli abitanti della Valle del Sele, dove tutti indicano il paese con il nome di "La Quaglietta". Comunque, tutti gli studiosi di storia locale si trovano d'accordo nel riconoscere che il nome derivi da un toponimo idrico locale che mette in rilievo l'abbondanza e la preziosità delle acque che vi si trovavano; il nome deriverebbe da "aqua lecta" o "electa" che vuol dire "acqua scelta, acqua pura".

*Visite guidate al Borgo Medioevale e al Castello a cura dei Volontari del SCN UNPLI. Orari consultabili sulla pagina Facebook e in Pro Loco.*

**Telefono Presidente della Pro loco: 333 97 31 791**

